

# Banca Marche: Maserà rebus, spunta Alessandrini

► Il presidente entro il 10 luglio, Fondazioni ancora divise

## IL CREDITO

ANCONA Banca Marche vuole eleggere il nuovo presidente entro il 10 luglio. Questa l'intenzione dell'istituto di Fontedamo per non allungare ulteriormente i tempi del rinnovamento dei vertici e cercare di rispettare i dettami del governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, che ha imposto un aumento di capitale da 300 milioni entro il 30 settembre. Per mercoledì 10 luglio è convocato il Cda, dove dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - essere eletto il presidente. Non è affatto sicuro, invece, che si tenga il Cda di domani. Il consiglio potrebbe slittare, perché le Fondazioni che detengono il pacchetto di maggioranza, Caripesaro, Carisj e Carima, non hanno ancora raggiunto l'accordo sul successore di Lauro Costa, dimessosi due mesi fa insieme al suo vice, Michele Ambrosini.

Gli addetti ai lavori ritengono sempre meno probabile che l'ex ministro Rainer Maserà accetti la presidenza di BdM. Per venire a guidare BdM, Maserà aveva chiesto alle Fondazioni di sottoscrivere un consorzio di garanzia per l'aumento di capitale da 300 milioni in azioni ordinarie, per stabilire chi e in che misura parteciperà all'operazione. Maserà considera il consorzio uno strumento di tutela per se stesso, perché permette di controllare chi entra a far parte dell'operazione, e uno strumento di tutela per la banca, perché non rimangono azioni inopstate. In via ufficiale, però, le Fondazioni non hanno ancora comunicato la sottoscrizione del consorzio. Senza le firme, Maserà non è intenzionato ad accettare. Alternative all'orizzonte ancora non ce ne sono. C'è chi pensa che Macerata possa tornare sull'idea di qualche settimana fa: proporre l'ex dg di Bnl Mario Girotti. Ma è difficile pensare che le altre Fondazioni accettino, visti i continui scontri, l'ultimo in ordine di tempo sulla ricostituzione del patrimonio, pochi giorni fa. Caripesaro, Carisj e Carima riusciranno a

trovare un presidente condiviso? La mediazione potrebbe essere un esponente interno del Cda, con un alto profilo tecnico, come chiede Bankitalia. In molti fanno il nome di Piero Alessandrini, docente dell'Università Politecnica, ma sono solo voci. La situazione è calda, il dg Goffi è convinto che con l'aumento di capitale la banca si rilancerà, ma intanto le segreterie di Uil e Uilca sostengono che dietro il «caso BdM ci sia un grande manovratore, un soggetto che punta a realizzare una grande Bcc marchigiana o all'ingresso di un cavaliere bianco, magari straniero». Per la Uil «è giunto il momento che Bankitalia, le tre Fondazioni e le istituzioni regionali si assumano al responsabilità di decidere il futuro dei suoi 3.200 dipendenti, due volte e mezzo gli esuberanti annunciati dalla Indesit».

Gianluca Cionna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banca Marche resta in attesa del nuovo presidente

